



Segreteria Nazionale  
**Ufficio  
Stampa**

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 48903735 - [coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) / [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

**COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 30 MAGGIO 2009

Oggetto: **Gli insulti del “ragioniere” Brunetta ai Poliziotti italiani. Il COISP: “Una prosopopea ed un linguaggio certamente non degni di un Ministro della Repubblica. Eppure dall’alto’ della sua infinita cultura dovrebbe sapere quantomeno come comportarsi”.**

“La sola idea di proseguire sulla strada del botta e risposta con il signor Brunetta è odiosa e del tutto fuori luogo. Pensare infatti di interagire con la mente di una persona che ritiene di potersi esprimere in pubblico - ed oltre tutto ricoprendo un incarico pubblico - a suon di insulti è da ingenui, dato che chi parla così dimostra chiaramente di quale pasta è fatto! Né riteniamo che le volgari offese del signor Brunetta agli uomini ed alle donne della Polizia di Stato meriterebbero di diventare argomento di discussione nazionale... Si commentano da sé!”. **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp – il Sindacato Indipendente di Polizia**, interviene a seguito della faticosa dichiarazione del Ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta, il quale ha utilizzato il termine “panzoni” riferendosi a molti poliziotti che magari siedono dietro alle scrivanie.

“Sarebbe fin troppo facile, ma altrettanto squallido – **aggiunge Maccari** - scendere sul piano delle offese alla persona nei confronti del signor Brunetta. Ma, invece, di fronte alla sua disgustosa ‘uscita’, con cui si è voluto far intendere che il modo di fare di alcuni poliziotti sarebbe ‘inadeguato’, non possiamo evitare di fare la riflessione che ‘inadeguato’, per non dire altro, è tale modo di esprimersi da parte di un Ministro della Repubblica italiana”!

“Dall’alto’ della sua esperienza, del resto, il signor Brunetta dovrebbe sapere quale modo di fare e di esprimersi compete ad un Ministro, invece di fare il maestrino su quale modo di fare o quale peso debbano avere i poliziotti. Infatti, lo straordinario bagaglio culturale del signor Brunetta – **afferma Franco Maccari** – è noto a tutti. Soprattutto per via del fatto che egli non perde occasione per sottolineare pubblicamente quanto brillante, geniale, preparato e superiore intellettualmente egli sia, come non perde occasione per mortificare o calpestare la dignità di chi ha di fronte e, magari, ne sa meno di lui. Ebbene, **caro** signor Brunetta - a parte il fatto che chi è sicuro di quel che vale intellettualmente non ha bisogno di ripetere ad ogni passo di saperne più degli altri, altrimenti rischia di apparire come un **frustrato** che si fa forte della sola cosa su cui può contare -, la vera ‘statura’ morale ed intellettuale si dimostra con l’umiltà e la correttezza di chi fa valere le proprie idee in maniera civile. Il vero modo di dimostrare il proprio valore - una volta di più se si è un Ministro, tenuto anche a mantenere un atteggiamento istituzionalmente corretto -, è quello di essere autorevole, non tentare di imporre le proprie convinzioni in maniera arrogante e irrispettosa”.

“Da ultimo – **continua il leader del Coisp** -, c’è una cosa che ci preme molto evidenziare, e che è molto più grave dell’insulto rivolto ai poliziotti. Il signor Brunetta ha dato degli ‘ipocriti’ a quelli che hanno criticato la sua frase a dir poco infelice, asserendo di aver detto, in realtà, quello che tutti pensano ma nessuno osa pronunciare. Ecco, questa è veramente l’ultima cosa che si può ascoltare dalla bocca di un Ministro! Caro signor Brunetta ci dispiace deluderla, ma non è affatto vero che ‘tutti pensano’ che ‘i poliziotti stanno dietro le scrivanie a non fare nulla e si permettono di mettere su la pancia’ – perché Lei, ahinoi, in questi generici termini si è espresso -. Fortunatamente i cittadini italiani riconoscono pienamente il valore dell’operato di chi vota la propria vita al loro servizio. Quasi solo i cittadini, dovremmo dire, dal momento che le Istituzioni, che parlano per il tramite di intellettuali come Lei, ci riservano queste lusinghiere considerazioni, assieme a tagli di risorse”.

“I cittadini italiani – **conclude Maccari** - credono ancora al valore di chi difende e rappresenta lo Stato indipendentemente da ‘quanto pesa’ chi indossa la divisa. Rimpiangono chi, un tempo, faceva vera politica, e certamente non si esprimeva a suon di parolacce, insulti, gestacci, becere provocazioni. I cittadini italiani vogliono credere ancora nella correttezza, nello stile, nella signorilità e nella serietà di chi opera nelle Istituzioni. Signor Brunetta veda un pochino se, quando vuole mettere in luce le disfunzioni che devono essere corrette nelle amministrazioni pubbliche, sempre dall’alto’ della sua cultura, può evitare di fare in modo che non sia più così”.

Con richiesta di cortese pubblicazione e consueta attenzione giornalistica.